

B: CADE IL VERONA, PERUGIA A GONFIE VELE

Lo svarione del portiere della squadra veneta ha aperto il varco alla vittoria dei locali (1-0)

Se ne va a spasso Giacomo e il Foggia non perdona

Ancora una deludente partita casalinga dei rossoblù (1-1)

Il Genoa rischia la sconfitta contro la modesta Alessandria

Infortunio a Pruzzo, che dovrà stare un mese a riposo - Anche Rizzo acciaccato

MARCATORI: Mazzia al 19' e Rizzo al 26' nella ripresa. GENOA: Girardi 7; Bittolo 6 più, Mosti 6; Chiappara 5, Muti 6, Rosato 6; Perotti 5+, Rizzo 6+, Pruzzo 6+ (Canavese da 18' s.l.). ALESSANDRIA: Corradi 5, 12, L'onardi; 13. Della Bianchina.

che sembra ripassare attentamente sul campo la lenocina imparata alla lavagna e lo fa con scrupolo persino pignolesco, che potrebbe però portare a risultati eccellenti e il ritmo riuscisse più accelerato.

Purtroppo anche il Genoa si è adeguato, dopo la consueta folata iniziale, a quella cadenza compassata, ed è stato un disastro. Si è risvegliato nel finale, scosso anche dai fischi del pubblico ma soprattutto per salvare la faccia dopo il gol degli ospiti.

Alessandria a sfiorare il successo, con un'ottima apertura di Volpato per Dalle Vedove il quale, con un tocco assai angolato, costringeva Giardina a salvare con la punta delle dita. Pruzzo rispondeva immediatamente dopo un rapido scambio con Corradi, ma il tiro era affrettato e Pozzani si salvava facile.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 15 dicembre Il solito Genoa, incomprensibile e perciò inspiegabile ma comunque sempre deludente, ha perduto un altro punto a Marassi in favore di una Alessandria artigianale, dunque piuttosto modesta, e tuttavia sufficiente a far vacillare la squadra rossoblù e far temere addirittura il peggio.

Il primo tempo, così promettente, si rinchiodò in questi unici due episodi. Altri bagliori rossoblù alla ripresa del gioco, con Perotti che centra da destra, Pruzzo allunga di testa la traiettoria per Muti che spara in sfiorata angolatissima, ingannando Pozzani il quale non riesce a controllare ma Maldini difende con il braccio e sostituisce al portiere e salvare. Il Genoa insiste a premere ma spreca energia disordinatamente mentre Pruzzo si dedica all'animazione alla ricerca di palloni giocabili. Al 13' Rizzo

buca la barriera con una punizione e Corradi eguaglia la sfera a due passi dalla porta, ma riesce ad alzare altissimo sulla traversa. Altro tiro di Rizzo respinto con intuito da Pozzani al 17', ed eccoci al gol dei grigi: punizione per un fallo di Muti su Mameli. Calcio Volpato, la palla si insinua bassa tra una decina di gambe rossoblù ed arriva a Mazzia che al volo, con una sfiorata a terra, di sinistro, fa secco l'immobilità di Girardi.

Reazione rossoblù e gol del pareggio al 28': punizione poco oltre il limite che Rizzo scarica sulla barriera dove Volpato devia leggermente, ma quanto basta per mettere fuori causa il proprio portiere. Il resto è movimentato disordine, con qualche occasione per parte banalmente scappata.

Stefano Porcù

MARCATORE: Doldi al 22' del p.l. FOGGIA: Trentini 7; Cimentini 6, Colla 6; Pirazzini 7, Bruschini 7, Fumagalli 6; Borgo 7, Lodetti 8, Pavone 7, Inselvini 7, Doldi 6. N. 12: Burchielli, n. 13: Fabiani, n. 14: Galla. VERONA: Giacomi 4; Gasparini 6, Sirena 5,5; Taddei 6, Cattaneo 6, Cozzi 6; Domenighini 6, Mazzanti 6, Luppi 5 (dal 58' Furlini), n. 15: Franzini, n. 16: Zignoni, n. 12: Porriano, n. 13: Vriz. ARBITRO: Michelotti da Parma 7,5.

DALL'INVIATO

FOGGIA, 15 dicembre In un tripudio di assordanti canchierie, oggi ha festeggiato una vittoria onesta, pulita, ineccepibile. Vittoria del Foggia in blocco, tutto largamente sufficiente, però con qualche errore di giudizio, prezioso centromediano alla antica, per Borgo e Inselvini, corridori con il contachilometri impazzito, Pavone, punta insidiosa, nel rovescio del campo, un'ottima difesa, un'ottima difesa, un'ottima difesa.

questo Verona, maggiormente a disagio quando le circostanze del match sono sfavorevoli e quando l'iniziativa degli avversari gli impedisce di portare adeguatamente idee e gioco a centrocampo, cioè nella sorgente della squadra, sia per filtrare il lavoro dei rivali, sia soprattutto per organizzare manovre e costruire occasioni utili non soltanto per la platea.

Ebbene oggi — e qui sono impliciti i meriti del Foggia — il Verona ha avuto raramente fra le mani il bastone di comando in modo continuativo. Lo slancio maggiore, il mordente, la caparbieta, ma anche la freschezza delle azioni, il fervore individuale questo corteggio del Foggia, non sono stati altrettanti ostacoli pronti a riversarsi sul campo davanti ai tentativi dapprima come indulgenti e discreti e poi più ostinati, ma meno lucidi, incisi, del veronesi.

Il Foggia ha, per così dire, manomesso gli ingranaggi della macchina gialloblù, oggi assai meno brillante e convincente del solito. Bravo Foggia, dunque! E il Verona pensi, se lo ritiene necessario, a ripassare o ad otturare qualche pezzo della sua macchina. Mancavano Busatta e Maddè: attenuante valida, però il Foggia mancava a sua volta di Gressani, Enzo e Lorenzetti, tutti attaccanti. Ha vinto lo stesso, sia pure con la strada spianata da un errore altrui: segno che il Foggia di questo momento è sano e merita credito.

Ne merita anche il Verona, ci mancherebbe! Però non si accenti di quel po' di lacrima che non abbiamo mai mentito in sede di cronaca per non sprecare spazio. E' stato lavoro sterile e molto diverso da quello cui il Verona aveva abituato nelle giornate finali del campionato, quando — forse — qualcuno non si era ancora illuso di vederlo imbarcato in una comoda passeggiata.

Giordano Marzola

Brutta partita ma risultato tutto sommato equo

Samb-Catanzaro: uno squallido 0-0

Numerose occasioni sciupate dai calabresi

CATANZARO: Pellizzaro 7; Silipo 5, Manieri 5; Vignardo 6. MARSALETTA: Vichi 7; Ardituro 6, Banelli 5 (dal 75' Nemo), Spelta 6, Braca 6, Palanca 6 (n. 12 Di Carlo; n. 13 Nemo; n. 14 Papa).

SAMBENEDETTESI: Migliorini 6; Ruffini 6; Castorano 7; Ripa 7, Chimenti 5, Simonato 5, Vasilico 5 (n. 12 Martina; n. 13 Trevisan; n. 14 Pasquali).

ARBITRO: Ambrosio, di Trenzano 5.

NOTE: Angoli 7-1 per il Catanzaro. Ammoniti Romani e Catto. Spettatori 10.000 circa, giornata rigida e ventosa.

SERVIZIO

CATANZARO, 15 dicembre Brutta partita tra un Catanzaro che, dopo numerose occasioni banalmente sciupate nei primi minuti, ha finito con innersivoli, e una Sambenedettese rinunciataria e fallita, almeno sino a quando, come è accaduto nella ripresa, la squadra marchigiana non si è decisa a tentare anche qualche pericolosa sortita in avanti.

Il pareggio, tutto sommato, è giusto e premia, naturalmente, l'accortezza e la decisione della Samb, punendo un Catanzaro che non ha saputo ripetere quanto di buono aveva fatto vedere sinora.

L'inizio, come si diceva, è del Catanzaro, con la Samb asserragliata nella propria area. Sbagliano a turno, clamorosamente, prima Vignardo

L'Atalanta raggiunge il Novara allo scadere del tempo (1-1)

Pareggio-strenna per i nerazzurri

Un clamoroso errore del portiere piemontese consente un recupero inaspettato - Risultato comunque complessivamente equo



NOVARA-ATALANTA — Il gol di Turella.

Arezzo per primo in vantaggio poi 1-1

Dura rimonta del Pescara

Le reti di Silvano Villa (fuori gioco) e Nobili su penalty

MARCATORI: Villa (A.) al 17' del p.l.; Nobili (P.) al rigore al 14' del s.l. PESCARA: Cimipeli 6; Bertuolo 6, Santucci 5,5; Zucchini 7, Ciampoli 5,5, De Marchi 5, (dal 1' del s.l. Palanca, 5); Firo 5,5, Lopez 5,5, Serrato 6, Napoli 6,5, Marchesi 6, (12. Ventura, 14. Ballarín).

AREZZO: Candussi 7; Marini 7, Vergani 6,5; Righi 6,5, Padolupo 6, Cencetti 7; Tomblato 6 (dal 75' Di Prete), Maggioni 6,5, Villa 7, Pienti 7, Odorizzi 6. (12. Ferretti, 14. Cipriani).

ARBITRO: Pieri, di Genova 5.

NOTE: splendida giornata di sole; spettatori 9 mila circa; calci d'angolo 12 a 1 (6 a 0) per il Pescara; ammoniti al 30' Odorizzi, al 58' Pienti.

SERVIZIO

Dopo un incontro non certo entusiasmante, l'Arezzo è riuscito a conseguire sul pericoloso campo del Pescara un prezioso e meritato pareggio. I toscani hanno saputo, per tutto l'arco del novanta minuti, contenere bene i furibondi attacchi dei biancazzurri, riuscendo anzi a passare per primi in vantaggio con un gol a sorpresa dell'intraprendente Silvano Villa al 17' del primo tempo.

La rete è stata frutto di un veloce contropiede sul filo del fuorigioco; il centravanti granata, sfuggito all'attenta guardia di Ciampoli, raccoglieva un preciso passaggio di Tomblato e aveva imparabilmente Cimipeli. In questa occasione la difesa del Pescara, dimostratosi oggi particolarmente impacciata, è rimasta completamente ferma, fidandosi forse un po' troppo del presunto fuorigioco dello attaccante aretino.

Il resto della partita è stato caratterizzato dai continui, ma disordinati, attacchi del Pescara tutto teso alla ricerca del pareggio. Con la squadra di casa tutta sbilanciata in avanti, l'Arezzo si è potuto rendere pericoloso in altre azioni di contropiede (al 10' del s.l. Palanca si vedeva costretto a fermare il guizzante Villa con una presa da rugby). Infine, al 4' del s.l., la squadra di Rosati riusciva ad agganciare il sospirato pareggio su rigore, per l'atterramento di Serrato ad opera di Marini su cross di Zucchini in area. Nonostante i vivaci proteste dei difensori aretini, l'arbitro Pieri non ha avuto dubbi: rigore. Si incaricava del tiro Nobili che spazzava il bravo Candussi.

A questo punto il Pescara continuava nei suoi assalti nel tentativo di ottenere il risultato pieno, ma sia la stretta difesa dell'Arezzo, sia la prestazione negativa degli avanti abruzzesi sancivano il risultato della gara sullo zero a zero.

Giuseppe Soluri

Silvano Console

MARCATORI: Turella (N) al 21', Rizzati (A) al 45' della ripresa. NOVARA: Pinotti 5,5; Blachschner 5,5, Venchetti 6; Viviani 6, Carlet 5, Ferrari 6; Turella 5,5, Del Neri 6, Ghio 5, Giannini 6,5, Galli 5 (dal 45' Givellini), n. 12: Naselli, 14. Navarini). ATALANTA: Cipollini 6; Percassi 6,5, Divina 6; Mastropasqua 6,5, Aitena 6, Marchetti 6 (dal 58' p.l. Rosca), n. 6: Vernacchia, n. 5: Scala 6, Musiello 5,5, Russo 6, Rizzati 6. (12. Tamburrini; 14. Lugnan).

ARBITRO: Moretto di San Donà del Piave 6,5.

DALL'INVIATO

NOVARA, 13 dicembre Ancora un mezzo passo falso casalingo del Novara che dopo il risultato in bianco di domenica con il Catanzaro si è fatto raggiungere oggi in extremis dall'Atalanta ed è stato così costretto a dividere la posta. Un risultato che tuttavia il corrispondente complessivamente ai valori emersi sul campo.

Il Novara ha sentito l'assenza del suo regista Carraro, infortunato per cui il suo centrocampo nei primi 45' è nettamente mancato sia come filtro di interdizione che come fonte di gioco. Nella ripresa l'inserimento di Givellini ha dato vitalità e lucidità alla manovra di questo fondamentale settore della squadra. Il Novara ha visto il suo momento migliore sino alla realizzazione della rete del vantaggio. Poi però i novaresi si sono attestati su una difesa che, nonostante solo a sortite di contropiede. All'inizio l'Atalanta sviluppa a centrocampo un grosso volume di gioco con belle manovre, ma le sue conclusioni sono rare e difettano nella mira. Ci provano Vernacchia e Russo con tiri fuori bersaglio. Il Novara si fa più attento, ma le sue conclusioni sono rare e difettano nella mira. Ci provano Vernacchia e Russo con tiri fuori bersaglio. Il Novara si fa più attento, ma le sue conclusioni sono rare e difettano nella mira. Ci provano Vernacchia e Russo con tiri fuori bersaglio.

Dopo un primo tempo balbettante travolto il Taranto (3-1)

Si svegliano gli umbri e arriva lo spettacolo

Il rigore concesso ai locali e trasformato da Pellizzaro dà il segnale della riscossa - Uno splendido gol di Vannini

MARCATORI: Pellizzaro (P.) su rigore, al 43' del p.l.; Selvaggi (T.) al 18', Vannini (P.) al 31' e al 35' del s.l. PERUGIA: Marconcini 7; Napoli 7 (dal 25' del s.l. Borlido), Raffaelli 7; Savoia 7, Frosio 8, Tinaglia 7; Scarpa 7, Curi 7,5, Solier 8, Vannini 8, Pellizzaro 8, (12. Malizia, 14. Marchetti).

un Taranto che benché privo di schemi validi riusciva lo stesso a rendersi pericoloso. Una svolta si produceva al 43' quando un tiro di Pellizzaro dal limite veniva intercettato con la mano da Spanio in piena area. Fallo da rigore o no? Il signor Barboni considerava che lo stopper aveva il braccio ben discosto dal corpo al momento dell'impatto e non aveva dubbi per il rigore. Battuto Pellizzaro e il suo tiro a mezza altezza non perdonava.

La ripresa vedeva un riaprirsi delle ostilità su tutt'altro tono. Il Perugia giocava ora più tranquillo quasi sul velluto. Si ricominciava a vedere il suo vero gioco: bello, arioso, veloce. La porta di Castagna e Rimbalza mi rischiò al 10' su traversone di Solier e al 12' su tiro ravvicinato di Curi. Ma il Taranto manteneva i nervi saldi e al 18' riusciva ad ottenere quel gol che non aveva neppure sfiorato nel suo periodo migliore. Il merito era quasi tutto dell'ex terzino Selvaggi che scendeva a centrocampo, saltava un uomo,

SERVIZIO

PERUGIA, 15 dicembre Il vero Perugia si è visto nella ripresa e soprattutto dopo il gol di Selvaggi. Nel primo tempo specialmente nella prima mezz'ora molti denno aver avuto l'impressione di aver... sbagliato stadio. Non era la squadra di sempre, la squadra rivelazione di questo campionato. Era un'unità che balbettava pensosamente, lasciando spesso l'iniziativa ad

triangolo deliziosamente con Listanti ed entrava smarcato in area. Un suo primo tiro era ribattuto dalla difesa. Ma sulla respinta ancora Selvaggi era pronto a toccare infilando Marconcini.

Lo sbandamento del Perugia colpito proprio ora che aveva ritrovato il suo gioco, durava qualche minuto di cui il Taranto non sapeva approfittare. Poi subentrava la reazione rabbiosa e travolgente irresistibile. Ormai il Perugia attaccava a rotta di collo. Al 27' Scarpa colpiva un palo clamoroso con uno stupendo tiro al volo da fuori area. Al 31' Curi viaggiava sulla destra e pennellava al centro per Vannini. La mezz'ala schiacciava di testa e la palla violentissima rimbalzava sulla linea e schizzava in rete. Al 35' traversone di Pellizzaro da tre quarti di campo; Vannini stretto tra due avversari, si gettava in tutto e devitava al volo di piatto anticipando Castagna. Poi ancora dieci minuti di schiacciante superiorità biancorossa.

Roberto Volpi

In vantaggio per un solo minuto il Palermo (1-1)

Botta e risposta a Brindisi

Pur disponendo di ottimi elementi l'allenatore pugliese non ha ancora una squadra

MARCATORI: La Rosa (P) al 4' della ripresa; Boccoli (B) al 5' della ripresa. BRINDISI: Di Vincenzo 5; Mei 6, Vecchio 5; Ettore 6,5, Zagano 5, Fontana 4,5; Chiarenza 4,5 (al 71' Cerasani), Liguori 6, Marino 5, Magherini 6,5, Boccoli 5.

resta sia in campo, tra gli atleti, che fuori, al vertice della società.

Invenzioni è ancora da troppo poco tempo alla direzione della squadra ma una certa certezza l'ha già capita: gli elementi di cui può disporre sono, chi più chi meno, tutti atleti validissimi, anche se non ci sono stelle di prima grandezza; quello che occorre è trovare il ruolo giusto per l'uomo giusto e fare di undici uomini undici atleti più disinvolto, più sicuri delle loro possibilità.

SERVIZIO

BRINDISI, 15 dicembre Nel giro di un minuto il Brindisi ha subito e segnato un gol conseguendo contro il Palermo un pareggio che tutto sommato non apre prospettive più rosee al futuro del suo campionato. La crisi

anni, entrato in campo con il numero 4. L'incontro, come si è detto, si è risolto in sessanta secondi e, tranne la contemporanea espulsione di Fontana e Barlassina per reciproche scorrettezze al 13' del secondo tempo, non ha avuto altri episodi di rilievo.

La rete palermitana viene segnata al 4' della ripresa da La Rosa su servizio di Braida, che ha superato il libero avversario Fontana entrando in area. Un minuto dopo Magherini, che scendeva già in area verso la porta degli ospiti, viene alterato da Bighin; l'altro romano, signor Serrafini, concede ai brindisini il penalty; Boccoli con un tiro altro sulla sinistra di Trapani, trasforma realizzando per la sua squadra la rete del pareggio.

Palmiro De Nitto

250 diverse possibilità per un regalo di Natale istruttivo ed intelligente. SCATOLE DI MONTAGGIO ELETTRONICHE. IN VENDITA PRESSO TUTTE LE SEDI GBC E I MIGLIORI RIVENDITORI. AMTROL